

**Domani la presentazione del libro al Goethe-Institut**

# «Le ultime ore di Ludwig Pollak», archeologo

«E le notti di questi tempi sono molto buie, a Roma»: è la città la coprotagonista di questo romanzo che narra la vita — anzi le ultime, tragiche ore della vita — di uno dei più straordinari (e incredibilmente meno noti) personaggi della Roma a cavallo tra XIX e XX secolo: Ludwig Pollak (1868-1943), archeologo e mercante d'arte, nonché vero e proprio dominus degli «anni d'oro del collezionismo internazionale», come recitava il sottotitolo di una doppia mostra a lui dedicata, tra 2018 e 2019, al Museo Ebraico e al Museo Barracco.

Il libro, appena uscito per i tipi di Sellerio, si intitola *Le ul-*

*time ore di Ludwig Pollak*, e a firmarlo è Hans von Trotha, storico, scrittore, giornalista. Ma chi era Ludwig Pollak? Nato nel ghetto di Praga, studiò a Vienna (dove conobbe Freud) ma presto, dal 1893, scelse Roma come residenza, e qui visse, a palazzo Odescalchi, fino a quel fatidico giorno — 16 ottobre 1943 — quando le SS prelevarono lui e la sua famiglia deportandoli ad Auschwitz, dove morirono subito dopo.

Eppure Pollak avrebbe, forse, potuto salvarsi. Era stato il primo ebreo a ricevere, nel 1905, un'onoreficenza da un papa, Pio X, riconoscente per quel dono che resta a tutt'oggi

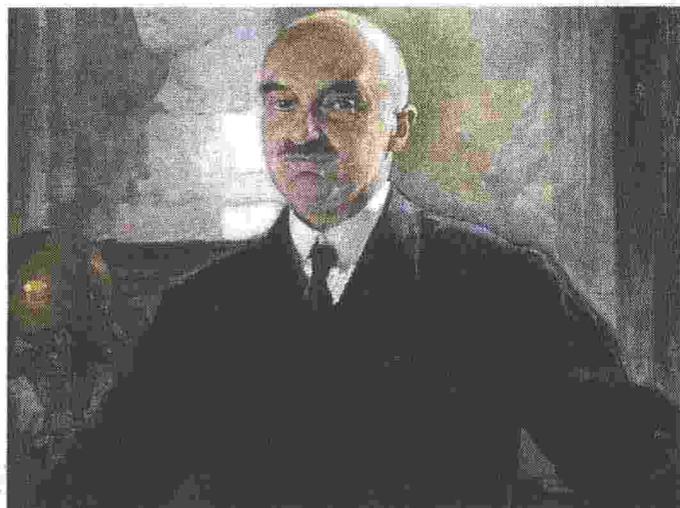
la scoperta più eclatante di Ludwig: il braccio mancante della celere statua del Laoconte, che proprio l'infallibile occhio di Ludwig aveva scovato sul banco di un rigattiere al Colle Oppio. Il giorno prima della deportazione, pare tramite un emissario dell'Ambasciata tedesca presso la Santa Sede e un alto prelato, fu offerta a Ludwig e alla famiglia ospitalità in Vaticano. Un'auto era pronta a prelevarli dalla loro abitazione di piazza Santi Apostoli. Ma l'allora 75enne archeologo declinò l'offerta di salvezza per motivi che restano, per la storia, ancora incerti.

Ed è proprio in queste ore

conciate, prima della rappresentazione nazista, che si colloca la narrazione di von Trotha, il quale dà voce al «personaggio» Pollak che ripercorre la sua vita di studioso, mercante e grande *connoisseur*: le scoperte, il sodalizio con il nobile calabrese Giovanni Barracco, i legami internazionali con i più ricchi e importanti collezionisti del tempo, da Edmond de Rothschild a J. P. Morgan. Il libro sarà presentato domani alle 18.30 nella sede del Goethe-Institut (via Savoia 15). Con l'autore intervengono Arnold Nesselrath e Claudio Parisi Presicce.

**Edoardo Sassi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Collezionista Ludwig Pollak in un ritratto di Werner F. Fritz (particolare)

